

PARLA ALESSANDRO MARANGONI

Un settore da valorizzare

Trasformare i rifiuti in risorsa (anche per l'occupazione) si può. A patto di stabilire una reale strategia nazionale per il settore che sappia valorizzare le competenze e le risorse industriali italiane. E poi di dire basta alla frammentazione del comparto ottimizzando così la gestione e realizzando gli opportuni investimenti. Solo così per Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys, con il riciclo di rifiuti si può creare ricchezza. E quindi per il mercato del lavoro.

Domanda. L'industria del riciclo può essere un'opportunità (anche) di lavoro?

Risposta. Questo settore ha avuto un consistente sviluppo nel nostro paese e ha dimostrato di risentire meno di altri della congiuntura economica negativa degli ultimi anni. Con risvolti positivi anche per l'occupazione.

D. Di che numeri si parla?

R. Nella filiera della raccolta-riciclo dei soli imballaggi stimiamo circa 16 mila addetti; in quella del riciclo in generale circa 21.100, per un totale di 36.700 soggetti in Ita-

lia. Il raggiungimento degli obiettivi europei del 2020 è una straordinaria opportunità anche per creare posti di lavoro. L'occupazione aggiuntiva in Europa nel periodo 2013-2020 per il raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rifiuti urbani è stimata fino a 874 mila addetti, di cui 609 mila derivano dalle attività di raccolta, trasporto, selezione e riciclo, al netto dell'occupazione persa in altre modalità di gestione, come ad esempio la discarica. I restanti 265 mila invece alla costruzione dei nuovi impianti di selezione, compostaggio, riciclo intermedio e termovalorizzazione.

D. E in Italia?

R. Nel nostro paese le ricadute occupazionali al 2020 potrebbero arrivare a 159 mila occupati nella filiera raccolta-riciclo (raccolta differenziata, trasporto, selezione e produzione semilavorati per il riciclo al netto dell'occupazione persa in altri settori come ad esempio le discariche) e 36 mila per la costruzione degli impianti necessari (impianti di selezione, compostaggio, produzione semilavorati per il riciclo e termovalorizzazione).

D. Quali sono i profili più richiesti?

R. Le figure variano a seconda della fase della filiera: nella raccolta e gestione dei rifiuti le competenze tecniche sono centrali, soprattutto per la gestione degli impianti. Lo sviluppo del riciclo richiede sempre più esperti di reverse logistic, tecnici degli impianti di trattamento e recupero, progettisti per design for recycling. Ma anche chimici per l'analisi e la ricerca su nuovi materiali e nuove tecnologie di riciclo.

D. Quali politiche per far crescere il sistema del riciclo e in generale per avere anche in Italia una gestione dei rifiuti efficiente?

R. La stabilità normativa è la chiave per pianificare e finanziare gli investimenti, poi è importante definire sistemi di finanziamento dei servizi ambientali che perseguano nello stesso tempo la stabilità economica-finanziaria delle imprese, l'efficienza e la sostenibilità ambientale. Infine è necessaria una vera strategia nazionale per i rifiuti, chiara e di lungo periodo, che sappia valorizzare le competenze e le risorse industriali italiane.